

[Consulta il giornale online](#)

ALLE ELEMENTARI SONO IL 18%: "È UN'EMERGENZA"

Stranieri, scuole in rete contro le classi ghetto

Teresa Monestiroli

Per combattere il fenomeno delle classi ghetto e affrontare l'emergenza stranieri le scuole si mettono in rete. Di fronte a numeri in continuo aumento e a una realtà poco equilibrata con scuole in cui gli alunni non italiani superano l'80 per cento e altre dove non arrivano al 5, Comune, provveditorato e Ismu lanciano il progetto "Start". Un piano di intervento volto a promuovere le attività di prima accoglienza e l'inserimento scolastico dei bambini che non parlano italiano, che ha come obiettivo quello di distribuire meglio gli stranieri e di condividere pratiche virtuose di integrazione. «La presenza di minori stranieri, specialmente nella scuola dell'obbligo, ha una consistenza numerica rilevante e assume in alcuni casi caratteristiche di vera emergenza - spiega l'assessore a Famiglia, scuola e politiche sociali Mariolina Moioli - . È a partire da questo presupposto che abbiamo deciso di costruire un gruppo interistituzionale che lavorerà insieme per venire incontro alle difficoltà dei singoli istituti». A guidare le scuole - che in questi giorni stanno raccogliendo le iscrizioni - saranno quattro istituti polo, scelti tra quelli con maggiore esperienza nel campo dell'integrazione. «Punti di riferimento a cui ogni preside potrà rivolgersi prima di inserire un nuovo studente nelle classi - continua il direttore scolastico regionale Anna Maria Dominici - . L'obiettivo è quello di offrire le migliori condizioni di formazione. So che i 98 facilitatori a nostra disposizione sono troppo pochi, ma la sinergia fra le scuole potrà dare un importante contributo». Le quattro scuole, che coordineranno circa 50 istituti ciascuno, sono la Casa del Sole, l'istituto Feltre, il Tolstoj e il Massa. Qui saranno attrezzati sportelli di orientamento per le famiglie. «Ma sia chiaro che non possiamo obbligare nessuno - continua Dominici - , la libertà di scelta delle famiglie è insindacabile. I dirigenti delle scuole polo, conoscendo la realtà degli istituti che coordinano, potranno solo indirizzare le iscrizioni verso la scuola più adatta a ogni singolo caso». Niente quote, quindi. Né il Comune né il provveditorato hanno intenzione di fissare un tetto massimo di accoglienza. «Stabilire una percentuale sarebbe impossibile - aggiunge l'assessore - perché ogni realtà è differente. Semplicemente grazie al coinvolgimento delle famiglie e dei ragazzi cercheremo gradualmente di evitare concentrazioni esagerate di stranieri in alcune scuole». Il progetto vuole essere quindi uno strumento per governare l'aumento costante di alunni stranieri nelle classi dell'obbligo, arrivati a quota 9.832 alle elementari (il 18,15 per cento del totale) e a 5.495 alle medie (il 17,5%). Con 20 scuole elementari e 14 medie dove i bambini non italiani superano il 40 per cento del totale. Un piano per mettere in rete risorse ed esperienze, scambiarsi informazioni, materiali didattici, ma anche per organizzare corsi intensivi di italiano come seconda lingua. Il Comune mette a disposizione 1,4 milioni di euro, soldi che saranno gestiti direttamente dalle scuole polo. Nei prossimi giorni i quattro coordinatori del progetto incontreranno le scuole di loro competenza per la sottoscrizione di un accordo di rete, premessa indispensabile per iniziare a lavorare. «Il nostro compito sarà quello di convincere i dirigenti scolastici ad aprire le porte - commenta Giovanna Foglia, preside dell'istituto Massa - perché il dovere della scuola oggi è quello di confrontarsi con il mondo dell'intercultura. Ma di singole iniziative virtuose ce ne sono già molte, basta metterle in rete».

(29 gennaio 2009)

STAMPA QUESTO ARTICOLO | CHIUDI FINESTRA

[Consulta il giornale online](#)

